

Il dossier

di **Gianna Fregonara**
e **Orsola Riva**

La laurea paga, ma non abbastanza. Aiuta a trovare lavoro, ma gli stipendi lo scorso anno sono aumentati soltanto in termini nominali. A causa dell'inflazione hanno perso tra il 4 e il 5 per cento in termini di potere d'acquisto, interrompendo la crescita lenta che aveva caratterizzato gli ultimi anni. Si conferma il paradosso tutto italiano di un Paese dove ci sono pochi laureati (siamo penultimi in Europa con appena il 29 per cento di giovani «dottori», Francia e Spagna riescono a portare al diploma un giovane su due), ma il vantaggio relativo del titolo di studio è minore che altrove. È questa la fotografia scattata dal «XXV Rapporto AlmaLaurea sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati», che ha analizzato i dati dei giovani che hanno terminato il loro percorso di studi in oltre settanta atenei. L'indagine evidenzia un altro fenomeno che ormai sembra inarrestabile: la fuga degli studenti e futuri lavoratori dal Sud. Un addio amaro, spinto anche dalla mancanza di investimenti e di politiche adeguate a trattenere il «capitale umano» proprio in quelle regioni che più ne avrebbero bisogno.

Nel 2022 i percorsi di studio sono tornati a una maggiore regolarità rispetto al periodo del Covid: più di sei studenti su dieci si sono laureati nei tempi previsti, nove su dieci sono soddisfatti dell'esperienza universitaria e tre su quattro la rifarebbero. Resta invece l'insoddisfazione per i servizi del diritto allo studio, soprattutto per quanto riguarda il costo e la qualità degli alloggi, come si è visto nelle proteste contro il caro-affitti degli ultimi mesi.

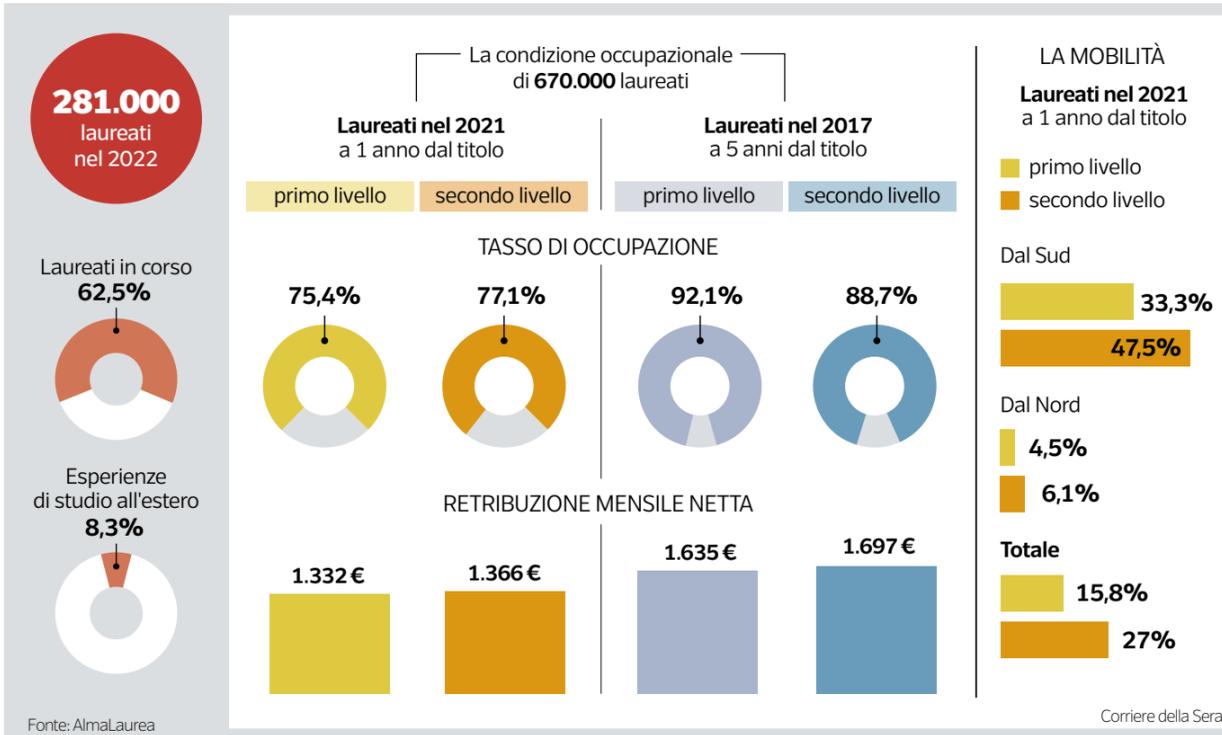
Il fenomeno più drammatico continua a essere quello che riguarda l'esodo dal Sud.

Treviso

**Morta sul Piave
Accusato l'uomo
per cui lavorava**

Ora c'è un indagato per la morte di Anica Panile, la 31enne trovata morta sul greto del fiume Piave, a Spresiano (Treviso) il 21 maggio scorso. Si tratta di un uomo già noto alle forze dell'ordine: Franco Battaglia, 76 anni, il «re del pesce», esponente di spicco della criminalità trevigiana, in rapporti con la mala del Brenta di Felice Maniero. Battaglia, accusato di omicidio volontario, era legato da rapporti di lavoro con la vittima, che lavorava per lui come domestica. L'uomo è stato prelevato all'alba e portato in caserma a Treviso, dopo che i carabinieri hanno perquisito la sua casa e la pescheria di cui è titolare. L'autopsia aveva accertato che la donna di origini romene non è annegata, ma uccisa altrove e solo dopo buttata nel Piave.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Più neolaureati occupati
ma calano gli stipendi
E uno su due lascia il Sud**

Il rapporto AlmaLaurea su studio e lavoro dei giovani

Dopo la battuta d'arresto dovuta alla pandemia e alla possibilità di seguire i corsi a distanza, quella che eufemisticamente si chiama la «mobilità per motivi di studio» ha ripreso a drenare giovani dal-

le regioni meridionali: quasi uno studente su tre (28,6 per cento) fa le valigie. In dieci anni la percentuale è salita di oltre il 20 per cento (era il 23,2 nel 2013). La mobilità per motivi di lavoro è anche più pro-

nunciata: se ne va uno su tre (33,3%) tra i laureati di primo livello e uno su due (47,5%) di quelli con diploma di laurea magistrale, con un incremento del 2 per cento rispetto al 2021. Dalle regioni del Nord

Le tendenze

Il tempo libero

✓ I laureati attribuiscono più importanza a tempo libero, flessibilità dell'orario e autonomia. La stabilità del posto di lavoro è una delle priorità per due laureati su tre

Lo smart working

✓ Di pari passo è in aumento anche la disponibilità a lavorare in smart working: nel 2022 i favorevoli al telelavoro sono stati il 40,5%

A CURA DI CAIORCS MEDIA

LA NUOVA FRONTIERA DELLA POLO È QUI

Qualità e autenticità sono le caratteristiche che dal 1892 hanno reso la maglieria di pregio prodotta dalla famiglia Somma un Made in Italy di altissimo profilo internazionale. Il punto di forza di SVEVO è proprio la famiglia, base e struttura dell'intera azienda da ben quattro generazioni. Nasce 120 anni fa con Nicola Somma di origine campana che, dopo essersi trasferito a Bari, apre una catena di negozi di maglieria in cachemire, lana e seta. La gestione negli anni '90 passa a Nico Somma che rileva un'antica azienda di Fidenza, oggi centro nevralgico del mondo SVEVO. Ogni generazione ha fatto fare un balzo avanti allo storico marchio, e così, come i loro predecessori, anche l'ultima generazione di SOMMA & C si è posta un obiettivo rivoluzionario: quello di riuscire a

“MAGLIERIA SARTORIALE” DA 120 ANNI. STORIA, COERENZA E INNOVAZIONE SONO GLI ELEMENTI DISTINTIVI DI SVEVO, PRESENTE A PITTI IMMAGINE UOMO CON UNA COLLEZIONE CHE RIVOLUZIONERÀ IL GUARDAROBA MASCHILE CONTEMPORANEO

coniugare artigianalità con tecnologia, innovazione con tradizione. Il motore propulsivo di questo cambiamento sono Mario Somma, CEO di SOMMA & C e Creative Director del marchio SVEVO e Vittoria Somma, Direttore Produzione/Prodotto della SOMMA & C. Con visione chiara e pragmatica, i due fratelli hanno avviato un processo di sviluppo dell'azienda e del brand SVEVO.

LA FIBRA DI CARBONIO IN UNA POLO I prodotti di SOMMA & C sono



da sempre legati alla lavorazione artigianale. Un capo, oggi come ieri, richiede almeno 24 fasi distinte di lavorazione; la maggior parte di esse sono realizzate a mano. Un approccio alla maglieria che determina la specificità dei prodotti SVEVO e che è stato preservato nella trasformazione dei materiali e nell'esplorazione di nuove tecnologie. La ricerca di differenti materiali ha portato, per esempio, all'uso della fibra di carbonio mischiata a cashmere e cotone, quest'ultimo in particolare lo si ritrova nella classica polo della capsule SVEVO 6TLK (acronimo di Carbon Tech Luxury Knitwear). La morbidezza straordinaria delle proposte in cotone e carbonio è ottenuta grazie alla finezza del filo di carbonio, più sottile di un capello, e alla capacità dei macchinari tessili di cui è dotata la manifattura SOMMA & C di lavorarli a maglia insieme

al cotone di altissima qualità. Da questo felice matrimonio nasce la polo Carbon/Cotton, protagonista della capsule SVEVO 6TLK collezione PE24 presentata al Pitti Immagine Uomo in questi giorni, che si caratterizza per la sua proprietà traspirante grazie alla capacità di accelerare il processo di evaporazione del sudore rallentando al contempo la formazione di umidità della pelle. Un vero e proprio termoregolatore, al 100% naturale, che risulta avere anche un effetto antistress, per la sua funzione di schermo protettivo che impedisce il passaggio di energia statica ed elettromog. A questa si affianca la polo Tricot/Jeans, realizzata con filati di cotone certificati GOTS. Per conferire l'effetto denim alla maglia lavorata esclusivamente in trama, SVEVO ha attuato speciali trattamenti con enzimi, volti a creare mirate scoloriture nel tricot. Carbon/Cotton e Tricot/Jeans sono le punte di diamante di una collezione che, grazie all'esplorazione di nuove tecnologie e ai materiali d'eccellenza, da sempre cifra distintiva di SVEVO, innova e rilancia la maglieria maschile quale irrinunciabile protagonista nel guardaroba dell'uomo contemporaneo.



PITTI IMMAGINE UOMO
Padiglione Centrale
Piano Inferiore - stand P/14



parte invece soltanto tra il 5 e il 6 per cento dei giovani laureati, più della metà dei quali diretti all'estero.

Stanno cambiando anche le aspettative nei confronti del lavoro. Emerge in particolare una nuova attenzione a trovare il giusto equilibrio fra lavoro e vita privata: aumenta la disponibilità a lavorare in smart working (40,5 per cento nel 2022) e si dà più importanza al tempo libero, alla flessibilità dell'orario e all'autonomia. La stabilità dell'impiego è una delle priorità per due laureati su tre, più delle prospettive di carriera e di guadagno.

Aumentano i tassi di occupazione. A un anno dal conseguimento del titolo lavora il 75,4 per cento dei laureati triennali e il 77,1 dei magistrali; a cinque anni dal diploma, rispettivamente il 92,1 e l'88,7 per cento. Aumentano anche i contratti a tempo indeterminato. Calano invece gli stipendi in termini reali. La retribuzione mensile netta a un anno dal titolo è pari in media a 1.332 euro per i laureati di primo livello e a 1.366 euro per quelli di secondo livello (meno 4 e meno 5 per cento, rispettivamente). A cinque anni dal titolo, diventa 1.635 euro per i laureati triennali e 1.697 euro per i magistrali (meno 2,4 e meno 3,3 per cento rispetto al 2021).

Si conferma anche il divario di genere: gli uomini percepiscono in media 70 euro netti in più al mese e hanno l'11,7 per cento di possibilità in più di essere assunti. Le laureate continuano a essere in netta maggioranza (59,7 per cento), ma diminuiscono fra primo e secondo livello e si fanno sorpassare dagli uomini nel passaggio al dottorato (49,1 per cento). Resta molto ampia la forbice retributiva tra le regioni: chi lavora al Nord percepisce in media 101 euro mensili netti in più di chi lavora al Sud. Ma è soprattutto tra i laureati che hanno deciso di lavorare all'estero che il vantaggio aumenta sensibilmente: oltre 600 euro netti mensili in più rispetto a chi lavora nel Mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecce

**Bimbo deceduto
Indagati genitori
e omeopata**

Avrebbero fatto visitare il figlio di 14 mesi con la febbre a un oculista di fiducia, anziché a un pediatra, e quest'ultimo gli avrebbe prescritto medicinali omeopatici, senza suggerire di rivolgersi a uno specialista o di eseguire ulteriori accertamenti. Ci sono tre indagati per la tragedia del bimbo di Uggiano La Chiesa (Lecce), trovato morto nella sua culla il 7 giugno. Si tratta dei genitori del piccolo, indagati dalla procura di Lecce per omicidio colposo, e dell'oculista che visitò il bimbo poi deceduto, nei confronti del quale si ipotizza il reato di responsabilità colposa per morte in ambito sanitario. Sul piccolo ieri è stata eseguita l'autopsia che dovrà stabilire le esatte cause della morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA